



ITALIA COMBATTE

TRASPORTATO DALL'AVIAZIONE ALLEATA

29 SETTEMBRE 1944

Ecco le ultime istruzioni impartite dal Quartier Generale del Generale Alexander e dal Comando Supremo Italiano.

Patrioti, fate attenzione. Ascoltate sempre le istruzioni che vengono trasmesse nei programmi di « Italia Combattente » dalle stazioni di Bari, Napoli, Palermo, Roma e sulle altre lunghezze d'onda indicate in 2ª pagina sotto il titolo « Ascoltate ». Le istruzioni possono cambiare da una trasmissione all'altra.

Per i patrioti debbono valere sempre le ultimissime istruzioni.

ISTRUZIONI

Ecco alcuni messaggi speciali per i patrioti dell'Italia occupata:

Abbiamo ricevuto notizia che le istruzioni da noi impartite, i patrioti del nord-ovest d'Italia, ed il modo brillante con il quale le avete eseguite, hanno turbato il nemico al punto che egli sta preparando nuove azioni contro di voi: **Patrioti in guardia!**

Per voi patrioti di tutta l'Italia occupata, ecco un'istruzione speciale: il vostro compito, oltre che di ostacolare il nemico in tutti i modi, è quello di effettuare non solo il sabotaggio ma anche il contro-sabotaggio. Impedite che il nemico distrugga i vostri impianti vitali. Salvaguardate le vostre installazioni dalle furie di un nemico osaroso e disperato.

Ecco un messaggio speciale per i patrioti della zona di Bologna: Le armate alleate combattono duramente nelle montagne dell'Appennino, avanzano inesorabilmente verso la valle Padana. La liberazione della vostra città si avvicina. **Patrioti, il vostro compito è di attaccare il nemico ovunque lo trovate, di colpirlo isolatamente o in gruppi. Avvicinate il momento della vostra liberazione. Colpite il nemico con qualsiasi mezzo, senza pietà.**

Ecco le ultime istruzioni per le varie zone: **Patrioti della zona n. 1** nei pressi della linea dei Goti, il vostro compito è di attaccare le linee di comunicazione del nemico, di rendergli impossibile lo spostamento di rinforzi da una parte all'altra della linea. Fateci avere informazioni particolareggiate, e specialmente quelle che riguardano posizioni, movimenti e identità di reparti nemici.

Patrioti della zona n. 3 delle Alpi settentrionali: è giunto per voi il momento di picchiare e di picchiare sodo. La pressione degli eventi è inesorabile; quando il nemico sarà costretto alla ritirata diventerà più vulnerabile, e avrà minori possibilità di reagire, e di difendersi. **Patrioti il vostro compito è di ostacolare il nemico in tutti i modi possibili immaginabili, col sabotaggio, con imboscate.**

Patrioti della zona n. 2 delle Alpi Marittime: ascoltate attentamente le istruzioni che vi verranno impartite dall'« Italia Combattente ». Il vostro compito è di impedire al nemico di attraversare le Alpi. Questa zona è teatro di importanti operazioni. **Patrioti, siate pronti, ascoltate attentamente queste istruzioni.**

Patrioti della zona n. 4 della valata del Po: le vostre istruzioni sono di impedire al nemico di attraversare il fiume.

Patrioti delle zone n. 5 e 6 del nord-est dell'Italia e di Istria: concentrate i vostri attacchi sulle comunicazioni stradali e ferroviarie nemiche. **Sabotate le linee ferroviarie, distruggete i ponti stradali. Attaccate i trasporti nemici. E' attraverso la vostra zona che il nemico passa per entrare in Italia e per lasciarsi.**

I patrioti all'attacco in tutto il nord

Bollettino n. 165 - 28 settembre.

La linea del Sempione ostruita

In vista della minaccia rappresentata dai patrioti, che hanno già interrotto una volta la linea ferroviaria da Luino alla Svizzera, il Comando germanico di Milano ha inviato nella zona ingenti rinforzi. La linea è sorvegliata da pattuglie e i ponti sono vigiliati da forti presidi.

Parecchi battaglioni di SS sono dislocati nella zona di Varese in seguito all'aggravarsi della situazione. Tutte le misure tedesche non bastano però ad impedire gli attacchi dei patrioti contro le vie di comunicazione nemiche. La linea del Sempione è stata interrotta danneggiando il ponte di Cusago.

Da ulteriori particolari sulla liberazione di Domodossola si apprende che la guarnigione nemica era composta di 510 uomini tra tedeschi e fascisti, comprese molte SS. La città, accerchiata da parecchie migliaia di

patrioti, non divenne un campo di battaglia grazie anche all'intervento delle locali autorità ecclesiastiche che mediarono la resa della guarnigione nazi-fascista. Dopo la liberazione, il podestà fascista fu arrestato; il segretario politico e il capo della polizia erano riusciti a fuggire. La divisione garibaldina di Domodossola ha esteso l'occupazione lungo la linea Domodossola-Milano.

Un treno corazzato è stato catturato, insieme a mitragliatrici e munizioni, presso Domodossola.

Bollettino n. 166 - 27 settembre.

Imboscata ai nazisti in Liguria

In Liguria, ove le brigate garibaldine avevano in precedenza distrutto 23 automezzi nemici, il 4 settembre sono stati attirati in una imboscata 5 camion e 2 altri veicoli. Tutti i soldati che vi si trovavano, dopo aspra lotta, sono rimasti uccisi. Nella battaglia di Boccassuola, in provincia della Spezia, 80 tedeschi,

accerchiati con abile manovra, furono annientati. Soltanto 5 soldati nemici riuscirono a trovare scampo con la fuga. In uno scontro presso Cengio, in provincia di Savona, 15 tedeschi sono morti e molti altri sono rimasti feriti.

I combattimenti si estendono dalla Liguria alle regioni vicine. Nel Piemonte un vivace scontro è avvenuto il 5 settembre presso Acqui, in provincia di Alessandria, ove 30 tedeschi sono stati uccisi. Lo stesso giorno altri 10 tedeschi venivano uccisi vicino Ceva, in provincia di Cuneo.

I patrioti hanno resistito per 48 ore a Monteforino, in provincia di Modena, dove l'11 settembre il nemico sferrava un violento attacco per riaprire la rete delle strade secondarie in tale zona. I nazi-fascisti hanno subito gravi perdite. **PIÙ** (continua nella 2. pagina, 4. colonna)

Lotta sui monti

In varie zone alpine, specie in Piemonte, sono in corso forti combattimenti. 80 automezzi contenenti materiale aeronautico sono stati catturati dai patrioti presso Torino. I tedeschi hanno spostato reparti di fanteria nei pressi del Passo di Cerreto con la intenzione di ricostruire un ponte distrutto dai patrioti e riaprire la strada tra La Spezia e Reggio Emilia. I patrioti hanno compiuto parecchie azioni di molestia ma non hanno potuto impedire il concentramento delle truppe germaniche che hanno infine attaccato le loro posizioni di fronte al Passo di Cerreto a nord-est di La Spezia. Dopo strenua resistenza i patrioti sono stati costretti a ritirarsi. La lotta è durata due ore e il nemico ha subito notevoli perdite. Sempre in Liguria, la divisione fascista Monte Rosa, nel corso di un aspro combattimento, ha subito perdite che ascendono a 80 morti e a un centinaio di feriti.



Sulle tracce dei tedeschi in Italia, mitraglieri della V Armata aprono il fuoco contro guastatori nazisti intenti ad opere di demolizione e di devastazione.

Appello della C.G.I.L.

L'on. Giuseppe Di Vittorio, a nome della rivista Confederazione Generale Italiana del Lavoro, ha rivolto un appello ai combattenti e ai lavoratori dell'Italia oppressa. Tra l'altro egli ha detto:

« E' soprattutto grazie al vostro eroismo e al vostro sacrificio che il popolo italiano potrà presentarsi a testa alta davanti ai popoli fratelli d'Europa e d'America e proclamare di aver portato il proprio contributo di sangue alla guerra di liberazione dell'Italia e dell'Europa.

Operai, tecnici ed impiegati del Nord, ormai che la guerra è entrata nella sua fase conclusiva, tutti gli sguardi ansiosi del popolo italiano sono rivolti su di voi.

Applicate il più rigido ostruzio-

nismo sul lavoro; sabotate la produzione bellica; scioperate in masse compatte; antiscietevi alle rapresaglie tedesche e fasciste andando a rafforzare le divisioni dei patrioti; impedite ai tedeschi di portarsi via le vostre macchine, inutilizzandole!

Ferrovieri; sabotate le comunicazioni del nemico; scioperate!

Valorosi patrioti, voi che siete i principali artefici della nuova Italia democratica, attaccate l'odiato nemico dell'Italia e dell'umanità, non datagli nessuna tregua, compite l'ultimo sforzo che salverà l'Italia nella quale voi dovrete avere il posto preminente che vi state conquistando!

Uniti dei lavoratori nei sindacati e nelle formazioni patriottiche, unione di tutto il popolo nella guerra di liberazione; ultimi decisivi attacchi contro l'oppressore tedesco e i traditori fascisti, per affrettare l'ora della giustizia e della libertà.

Questo è il messaggio augurale che vi invia la nostra Confederazione Generale Italiana del Lavoro ».

Dichiarazioni concernenti l'Italia sono state fatte congiuntamente da Roosevelt e da Churchill, i quali hanno diramato un comunicato in cui fra l'altro è detto:

« Il popolo italiano, liberato dalla tirannia fascista e nazista, ha dimostrato durante questi ultimi dodici mesi in una volontà di essere libero e combattere a fianco delle democrazie e di prendere posizione fra le Nazioni Unite. Noi crediamo ed incoraggiamo quegli italiani che vogliono una rinascita politica della loro Patria e che stanno completando la distruzione del sistema fascista, e desideriamo fornire agli italiani maggiori opportunità di prendere la loro opera per la disfatta dei comuni nemici.

Noi tutti desideriamo affrettare la venuta del giorno in cui le ultime vestigia del fascismo saranno spazzate dall'Italia, quando l'ultimo tedesco abbandonerà il suolo italiano, quando non vi sarà più bisogno che alcun militare alleato rimanga in Italia, il giorno in cui libere elezioni potranno essere fatte in tutta Italia e quando l'Italia potrà mettersi al posto che le spetta nella grande famiglia delle Nazioni libere ».

Criminali di guerra

Nostre informazioni accertate sul posto ci permettono di rendere pubblico il criminale comportamento di un reparto fascista che ha imperverato negli ultimi tempi prima della liberazione nelle zone di Riccione e Cattolica.

Questo reparto di sedicenti bersaglieri è rimasto nelle zone suddette, e, beninteso, nelle retrovie del fronte, appena due mesi, ma durante questo tempo ha avuto modo di provare ampiamente la stoffa morale dei delinquenti che lo componevano. Le popolazioni atterrite hanno riferito dettagliatamente sulle infamie compiute da questi soldati che solo la nefanda incoscienza dei fascisti può chiamare italiani.

Gelida delinquenza

Decine e decine di case, interi paesi e villaggi sono stati saccheggiati con il pretesto di dare la caccia ai patrioti. Molte persone innocenti sono state selvaggiamente seviziate e torturate. Ogni soprano, ogni ruberia, ogni rapina, è stata compiuta con gelida e indifferente delinquenza.

Numerose sono le vittime. Tra esse, perfino un parroco, il curato del comune di San Lorenzo, incolpato di nutrire sentimenti favorevoli ai partigiani. Un'altra vittima, un professionista noto per i suoi sentimenti patriottici, è l'avvocato Sant'Angelo.

Daremo adesso i nomi dei criminali che avevano il comando dei reparti responsabili delle infamie compiute. Diamo questi nomi perché i patrioti di tutte le regioni d'Italia ancora oppresse sappiano identificarli e punirli al più presto come meritano. Il comandante del battaglione era il sedicente maggiore Leonardo Vannate.

Questo individuo era un tempo console della milizia, successivamente funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici. Per dare un'idea del livello morale di questo feroce, accenneremo soltanto al fatto che egli fu

a suo tempo destituito del grado e dall'impiego della milizia fascista per appropriazione indebita di pubblici fondi. Al partito fascista repubblicano non è parso vero di affidare il comando di uno dei suoi reparti a un avanzato, nonché candidato alla galera, quale il sedicente maggiore Leonardo Vannate.

Ed ecco i nomi di altri tre criminali che avevano comando di uomini nel battaglione, e che quindi sono i primi e più diretti responsabili degli eccidi e delle rapine compiute. Il primo è il capitano Mattioli. Il secondo è il tenente Scaglia. Il terzo è il sergente De Stefani.

Patrioti! le vittime di Riccione e di Cattolica attendono vendetta. Per i criminali del genere di quelli che vi abbiamo denunciati non c'è che una fine: la morte. O quella di Mangano, o quella di Caruso. Ma, in un caso o nell'altro, la fine è sempre quella: la morte.



il sergente Keroleff, nato in Ucraina — trasportato a forza dai nazisti in Francia — è, con altri 500 russi passati al « maquis » (patrioti francesi) ed ha con loro lottato contro gli oppressori tedeschi. La fotografia ha ritratto il patriota sovietico mentre egli era a caccia di nazisti.

Dal 26 al 28 settembre

Fronti della resistenza

Cettigne liberata dai patrioti

26 In DANIMARCA, il popolo è in ribellione aperta contro i recenti arresti e la deportazione di membri della polizia danese. — In JUGOSLAVIA, la seconda tra le maggiori città bosniache Banja Luka liberata dall'esercito di Tito dopo una battaglia di cinque giorni nel corso della quale il nemico ha perduto 3000 morti e 4000 prigionieri fra i quali il comandante della 69ª divisione tedesca. — In OLANDA, i nazisti ammettono l'importanza del movimento dei patrioti.

27 In OLANDA, ardente lotta condotta dai patrioti, un corrispondente di guerra tedesco così la descrive: « Le armi erano celate dietro le finestre, nelle cantine e nei sotterranei. L'attacco veniva lanciato da dietro le porte di casa dall'apparenza inoffensiva ». — In DANIMARCA, i principali cinque partiti politici in una lettera rivolta al ministro tedesco a Copenhagen chiedono la restituzione dei danesi deportati. — In CECOSLOVACCHIA, i patrioti continuano ad avanzare ad est e a nord-est di Telgart. — In JUGOSLAVIA, i patrioti avanzanti su Belgrado hanno liberato la città di Topola a 64 km. dalla capitale, le isole della Dalmazia centrale sono tutte liberate.

28 In JUGOSLAVIA, Cettigne - capitale del Montenegro - liberata dai patrioti. — In CECOSLOVACCHIA, attacchi dei patrioti in Slavonia donde i nazisti hanno ritirato truppe per far fronte ai russi nei Carpazi.

Atrocità naziste

Le persecuzioni tedesche e fasciste in Alta Italia assumono un crescente spaventoso con torture e sevizie dei prigionieri politici e massacrati degli ostaggi.

Il Comitato Nazionale di Liberazione Italiano, come abbiamo già dato notizia, ha denunciato dinanzi al mondo civile gli atroci sistemi di tortura dei tedeschi e dei fascisti a Milano contro gli arrestati per motivi politici. Queste atrocità vengono commesse dal famigerato Koch il quale agisce per conto dei tedeschi e del governo di Mussolini e del Ministro Buffarini-Guidi.

Koch dispone a Milano di un villino appositamente attrezzato per l'opera infame. Gli arrestati, a centinaia, vengono sottoposti alle più raffinate e scientifiche torture e sevizie.

In pari tempo i fascisti fucilano decine e decine di ostaggi. A Padova e Forlì negli ultimi giorni 38 ostaggi sono stati massacrati.

Le atrocità che i fascisti commettono a Milano superano di gran lunga quelle commesse a Roma.

I bollettini

(continuazione dalla 1. pag., 4. col.)

nord-est, in una località non precisata per ragioni militari, la divisione garibaldina Osovo aumenta rapidamente di numero e di efficienza. Il nemico, preoccupato dalla minaccia che essa rappresenta, tenta di bloccare la divisione chiudendo tutte le strade di accesso alla zona dove essa opera. In provincia di Brescia, i patrioti delle Fiamme Verdi hanno fermato un treno, il 22 settembre, catturando 20 tedeschi e 12 fascisti.

Bollettino n. 167 - 25 settembre

I tedeschi inseguiti dalle forze garibaldine a Veduggio

Dopo un vittorioso combattimento i patrioti vesuvi sono riusciti a liberare Veduggio, in provincia di Udine, il 23 settembre. È stato catturato un bottino di guerra che comprende tra l'altro due mortai, due cannoni anticarro, due mitragliatrici pesanti, fucili e munizioni. I tedeschi hanno subito perdite in morti e feriti. Parte della guarnigione che aveva trovato scampo con la fuga, è ora inseguita dalle forze garibaldine. Il pronto intervento dei patrioti ha permesso di salvare la Centrale elettrica.

Il Piemonte continua ad essere tra le regioni più attive e intrepide nella lotta contro il nazi-fascismo. I patrioti della provincia di Cuneo hanno catturato, presso Alba, una colonna di automezzi nemici che trasportava materiale aeronautico. I soldati di scorta sono stati fatti prigionieri. Scontri sono pure avvenuti nella zona meridionale del Biellese ove i patrioti si sono imposti al nemico consolidando le loro posizioni. Il fermento della rivolta tende a diffondersi tra le stesse truppe fasciste che spesso disertano. Il 25 agosto, ad Asti, i tedeschi hanno rinchiuso tutte le truppe fasciste nelle loro caserme costringendole a scegliere tra la deportazione in Germania e la collaborazione alle atrocità germaniche contro i civili.

Dal Piemonte alla Liguria e alla Lombardia le brigate garibaldine operano in stretto collegamento. Durante la seconda metà di agosto i patrioti liguri hanno avuto il controllo della Val Trebbia nella zona di Montebello in provincia di Genova. Anche la strada che da Rezzoaglio, in provincia di Genova, conduce a Marsaglia, in Provincia di Cuneo, è rimasta sotto il dominio dei patrioti. Altre forze garibaldine, partite da Monteggio e avanzando in direzione di Montebello hanno liberato Torriglia pure in provincia di Genova. I patrioti sono rimasti padroni per sei giorni dell'importante strada Genova-Chiavari che era la sola strada ancora utilizzabile per andare a Genova dal sud.

In tutte le regioni suddette, e altrove, insieme agli scontri sono avvenuti atti di sabotaggio. In particolare è stato fatto saltare un ponte presso Buriasso, in provincia di Torino, un altro ponte sulla strada Ceva-Mondovì il 10 settembre, un altro presso Bedonia, in provincia di Parma il 9 settembre e un quarto vicino Padova il 14 settembre. In provincia di Treviso, tra Casier e Lughignana, sono state affondate e zatterate. Linee telefoniche sono state interrotte.

Rese di soldati austro-tedeschi

Il giornale svedese *Aftonbladet* riporta che un gran numero di soldati austriaci dei reparti tedeschi dialoati nella Finlandia settentrionale fuggono verso il sud vestiti di abiti borghesi. Altri soldati austriaci, comunica la Nuova Agenzia Telegrafica Jugoslava, si sono arresi in Jugoslavia. Una intera guarnigione austriaca si è arresa alle forze del Maresciallo Tito alla stazione di Sava sulla linea Lubiana-Zagabria, mentre, secondo l'agenzia di notizie, un certo numero di soldati austriaci si sono arresi in due città della Slovenia.

Ascoltate!

La trasmissione dell'Italia Combatte - destinata ai patrioti delle terre ancora occupate dai tedeschi, viene effettuata da Radio Roma alle 7.10 su lunghezza d'onde di 49,87 metri ed alle 18.40 e 33.15 su lunghezza d'onde di m. 49,87 e 310. Viene inoltre trasmessa tutte le sere dalle ore 23.30 alle 23, dalla stazione di Bari su lunghezze d'onde di metri 263.2 e 231, dalla stazione di Napoli su lunghezze d'onde di metri 238 e 235 e dalla stazione di Palermo dalle ore 23 alle 23.25 su lunghezza d'onde di metri 331.

Lo stesso programma viene ritrasmissione su lunghezza d'onde di metri 263.2 dalle ore 7 alle 7.30, su metri 396 alle 8, alle 20 e alle 23 e su metri 28, 39, 41, 43, 45, 49, alle 8.30.

La trasmissione « La voce di Londra » viene effettuata su lunghezze d'onde di metri 49, 41, 31 e 25 dalle ore 14.50 alle 15, dalle 20.30 alle 21, dalle 17.30 alle 17.45. Le notizie e i commenti del Colonnello Stevens e di Candidus vengono trasmessi sulla stessa lunghezza d'onde dalle 18.30 alle 18.45. La trasmissione « La voce d'America » viene trasmessa su lunghezze d'onde di 25, 31, 41 e 49 metri alle 12.30. La stessa trasmissione viene effettuata alla stessa ora da Radio Algeri su 31,4 metri e da Radio Bari su 263,2 metri. Il commento di Mario Verdi viene trasmesso tutte le sere alle 20.30 su lunghezza d'onde di 25, 31, 41, 49 metri ed anche sulle seguenti lunghezze d'onde: 263,2, 271, 228, 559, 553, 33,4 e 49,7.

Patrioti ascoltate.

Fronti della guerra

Sbarco alleato in Albania

26 FRONTE ORIENTALE, il porto estone di Haapsala liberato, breccia aperta verso la Cecoslovacchia, violenti combattimenti al confine magiaro. — In ITALIA, aspra lotta tra gli Appennini e il mare, disperata resistenza nazista per impedire l'accesso alla Valle Padana. — FRONTE OCCIDENTALE, furiosa battaglia nel conteso settore di Arnhem.

27 In ITALIA, l'VIII Armata attraversa il Rubicone. — FRONTE OCCIDENTALE, avanzata a ventaglio in direzione della Mosa, ampliamento e consolidamento del corridoio Eindhoven-Nimega. — FRONTE ORIENTALE, i sovietici puniscono su Riga per tagliare la ritirata alle armate tedesche del Baltico.

28 In ALBANIA, sbarco alleato, truppe anglo-americane operano già su largo fronte. — FRONTE ORIENTALE, i russi penetrano in Ungheria per 8 km. di profondità. — FRONTE OCCIDENTALE, le truppe aerotrasportate alleate rompono l'accerchiamento e si portano al di qua del Reno.

Eisenhower ai lavoratori

Il generale Eisenhower ha rivolto un proclama a tutti i lavoratori stranieri in Germania invitandoli ad una resistenza attiva e ad entrare immediatamente in azione.

« L'ora dell'azione è suonata! Prendete nota con cura delle seguenti istruzioni: Le cellule organizzate di lavoratori stranieri nel Reich entreranno immediatamente in azione secondo i piani prestabiliti. I membri delle cellule organizzate dovranno evitare ogni resistenza non organizzata ed ogni inutile provocazione alla Gestapo. Essi obbediranno scrupolosamente agli ordini dei loro capi.

Agite saggiamente. Non sottovalutate la forza della Gestapo. Tuttavia, ricordate che oggi la Gestapo ha paura dei 12 milioni di lavoratori stranieri.

Hitler porta alla completa rovina

In un appello, trasmesso da Radio Mosca, 15 generali e colonnelli tedeschi prigionieri hanno dichiarato all'esercito ed al popolo tedesco che Hitler ed i suoi associati stanno guidando la Germania verso « una completa catastrofe ».